

Appresso alla torre che dico d'Alba, s'incontra a sinistra una casa la cui parte inferiore cioè il portico, fu tolta interamente da una di Cuornè, quivi chiamata: del Re Arduino, denominazione comune, a quasi tutte le vecchie case del Canavese ove dalla bottega quattrocentista di Cuornè, alla camera secentista del castello di Valperga, dal ritratto eroico del secolo XV dipinto in una delle sale del castello di Strambino, agli stemmi del secolo XVIII che si trovano in altre stanze dello stesso castello, tutto quanto sa di vecchio non che d'antico è dalla credenza popolare attribuito a quel Marchese d'Ivrea e Re d'Italia.

Tale portico, attirò la mia attenzione, specialmente pel fatto rarissimo di due botteghe che durano sotto di esso, quasi intatte per struttura e decorazione. Delle parti di una casa la bottega è quella che più spesso si modifica per seguire la moda, sicchè conviene aver l'occhio bene esercitato alla ricerca, per discernere nelle botteghe ammodernate, in fabbriche, o rintonacate o rifatte, le pochissime vestigia che avanzano delle antiche. In queste di Cuornè, dalle imposte in fuori, tutto è nel pristino stato. Ivi collocammo la bottega della tessitrice e quella dello speciale, tenuta dalla Commissione la prima e la seconda dal signor Tacconis. Il soffitto del portico serba in Cuornè alcune tracce di pitture decorative, che mi parvero se non identiche, somigliantissime a quelle che ancora vedonsi nel vicino castello di Rivara, e dalle quali furono riprodotte. Nella casa che ci servì di modello, la decorazione della parte superiore è oggidì pressochè distrutta. A giudicarne dai mattoni sagomati e stampati a disegni che ancora si rintracciano qua e là, specialmente in un cortiletto interno, essa dovette essere assai ricca, perciò volendo io serbarle l'antico decoro, e conoscendo in Ivrea i resti di due fascie in cotto, una per cornice orizzontale, l'altra per contorno di finestre, gli elementi decorativi delle quali combinavano coi pochi frammenti superstiti in Cuornè, mi valse di queste e ne ornai il fianco della casa, che il visitatore vede dalla via maestra, e quello che guarda la piazzetta